



**CARD. JOSEPH RATZINGER (POI BENEDETTO XVI)**

“Fede, ragione, verità e amore”, p. 400 (Lindau 2009)

“Si dovrebbe evitare soprattutto l'impressione che il papa (o l'ufficio in genere) possa solo raccogliere ed esprimere di volta in volta la media statistica della fede viva, per cui non sia possibile una decisione contraria a questi valori statistici medi (i quali sono poi anche problematici nella loro constatabilità).

La fede si norma sui dati oggettivi della Scrittura e del dogma, che in tempi oscuri possono anche spaventosamente scomparire dalla coscienza della (statisticamente) maggior parte della cristianità, senza perdere peraltro in nulla il loro carattere impegnante e vincolante.

In questo caso la parola del papa può e deve senz'altro porsi **CONTRO** la statistica e **CONTRO** la potenza di un'opinione, che pretende fortemente di essere la sola valida; e ciò dovrà avvenire con tanta più decisione quanto più chiara sarà (come nel caso ipotizzato) la testimonianza della tradizione.

Al contrario, sarà **POSSIBILE E NECESSARIA UNA CRITICA** a pronunciamenti papali, nella misura in cui manca a essi la copertura nella Scrittura e nel Credo, nella fede della Chiesa universale .

**DOVE NON ESISTE NE' L'UNANIMITÀ DELLA CHIESA UNIVERSALE NE' UNA CHIARA TESTIMONIANZA DELLE FONTI, LA' NON E' POSSIBILE UNA DECISIONE IMPEGNANTE E VINCOLANTE; SE ESSA AVVENISSE FORMALMENTE, LE MANCHEREBBERO LE CONDIZIONI INDISPENSABILI E SI DOVREBBE PERCIO' SOLLEVARE IL PROBLEMA CIRCA LA SUA LEGITTIMITA'”.**



**PAOLO VI**

“C'è un grande turbamento in questo momento nel mondo della Chiesa, e ciò che è in questione è la fede. Capita ora che mi ripeta la frase oscura di Gesù nel Vangelo di san Luca: **"Quando il Figlio dell'Uomo ritornerà, troverà ancora la fede sulla Terra?"**. Capita che escano dei libri in cui la fede è in ritirata su punti importanti, che **gli episcopati tacciano**, che non si trovino strani questi libri. Questo, secondo me, è strano. Rileggo talvolta il Vangelo della fine dei tempi e constato che in questo momento emergono alcuni segni di questa fine. Siamo prossimi alla fine? Questo non lo sapremo mai. Occorre tenersi sempre pronti, ma tutto può durare ancora molto a lungo. **Ciò che mi colpisce, quando considero il mondo cattolico, è che all'interno del cattolicesimo sembra talvolta predominare un pensiero di tipo non cattolico, e può avvenire che questo pensiero non cattolico all'interno del cattolicesimo diventi domani il più forte. Ma esso non rappresenterà mai il pensiero della Chiesa. Bisogna che sussista un piccolo gregge, per quanto piccolo esso sia”.**

**Jean Guitton, Colloqui con Paolo VI**